

VOILÀ

N.º1
FEBBRAIO 2020
www.voila.life

DIGITAL EDITION

LOVE IS...

UN REGALO FATTO
CON IL CUORE

A TUTTO COLORE

*Moda, viaggi,
drink e make up*

EWAN MCGREGOR
VANESSA FERRARI
FRANCESCA CANEPA

*A scuola
di resilienza*

LO SKATEBOARD
VOLA A
TOKYO 2020

*Il cibo
dell'anima*

REESE
WITHERSPOON
Ci vuole
equilibrio



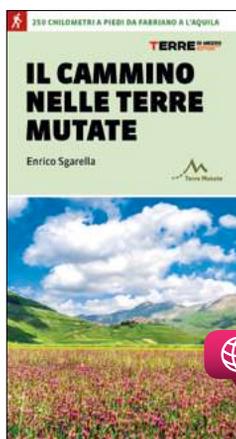
© iStockphoto/bluejyphoto

UN CAMMINO PER RIPARTIRE

Enrico Sgarella con il suo libro ci porta alla scoperta del primo itinerario escursionistico solidale d'Italia, attraverso territori che hanno conosciuto la violenza dei terremoti, seguita dalla fatica della ricostruzione

Come nasce l'idea del libro "Il Cammino nelle Terre Mutate"?

Dopo gli eventi sismici del 2016 e del 2017 come associazione Movimento Tellurico decidiamo di organizzare la nostra camminata annuale nelle "Terre del Sisma". La Lunga Marcia parte il 28 giugno 2017 da Fabriano, il bordo più settentrionale del cratere, per arrivare l'8 luglio all'Aquila. E proprio camminando, a molti di noi viene spontaneo pensare che un cammino escursionistico, a disposizione di tutti gli appassionati di trekking che percorra quella medesima traccia, possa essere anche un aiuto per quei territori martoriati, favorendo l'afflusso di un turismo sostenibile che non necessiti di particolari strutture per l'accoglienza.



Un viaggio attraverso Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, da Fabriano a L'Aquila

Chi dovrebbe leggerlo?

Come tutte le guide pubblicate dalla casa editrice "Terre di Mezzo" è a disposizione di tutti gli appassionati di trekking che vogliono cimentarsi in un nuovo cammino, passando dalle vie di pellegrinaggio come Santiago o la Francigena a uno che si pone come primo scopo la solidarietà. Tuttavia il libro contiene anche storie, racconti, uno per tappa, che arrivano direttamente dai protagonisti della restanza, da chi ha deciso di rimanere e lottare per la ricostruzione e, in tal senso, può essere letto da tutti.

Il libro arriva dopo l'organizzazione della Lunga Marcia nelle Terre Mutate, un viaggio-evento che è partito da Fabriano lo scorso giugno per arriva-

re a L'Aquila nel mese luglio con l'obiettivo di promuovere il Cammino nelle Terre Mutate, un nuovo itinerario di turismo lento da percorrere a piedi e in bicicletta in tutte le stagioni dell'anno. Ce ne può parlare?

Chi cammina è a contatto immediato con il territorio. Non lo attraversa distrattamente, osserva da vicino la distruzione, le macerie, ma contemporaneamente viene travolto dalla grande bellezza di paesaggi poco conosciuti. Come rimanere indifferenti di fronte alla tavolozza di colori di Castelluccio al tempo della fioritura o alla vista a trecentosessanta gradi che si gode dal Monte Mascioni, al centro del lago di Campotosto, che ci permette di vedere tutte le montagne più importanti dell'Appennino centrale? Dal Gran Sasso al Velino, dai Monti della Laga al Terminillo, imbiancati di neve fino alla tarda primavera. Bellezza e macerie, quindi, e la possibilità di conoscere da vicino la realtà, farsi raccontare in prima persona le storie di restanza e resilienza di chi è rimasto sul territorio.

Nel libro si traccia, quindi, un itinerario per contribuire alla rinascita di una terra trasformata, nella fisionomia e nell'anima, e tornare cambiati. Un viaggio attraverso Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Che tipo di pensiero vuole promuovere il libro?

Per la guida, che a giugno del 2020 vedrà già una seconda edizione, è quasi scontato parlare di uno scopo solidale. Ma è un cammino che obbliga a una riflessione più approfondita: perché aspettare un nuovo terremoto, piangere nuovi morti in un ter-



ritorio che si sa benissimo essere a rischio sismico, di cui si conosce tutto dal punto di vista geologico, faglia per faglia? Occorre una vera grande opera diffusa per la messa in sicurezza del nostro Paese, sia dal punto di vista idrogeologico sia da quello della diminuzione del rischio sismico e occorre una legge di riordino di tutte le norme di prevenzione disperse in varie normative decretate di volta in volta senza una valida pianificazione.

Lei è anche fondatore del Movimento tellurico: di cosa si tratta?

Un'associazione di terzo settore (in attesa che entri in funzione la relativa normativa) che pratica un escursio-

nismo "militante" ovvero che con le camminate che organizza vuole denunciare le criticità ambientali del nostro Paese e promuovere la cultura della cura del territorio.

Vi occupate di organizzare anche cammini durante l'anno nel percorso delle "Terre Mutate"?

Oltre alla Lunga Marcia per l'Aquila, la camminata evento che

si è svolta per cinque edizioni dal 2012 al 2016 e le successive tre edizioni della Lunga Marcia nelle terre del sisma, divenuta poi "Nelle Terre Mutate" durante l'anno organizziamo anche trekking urbani a Roma, camminate legate a giornate di memoria condivisa come il 25 aprile oppure alla conoscenza di tematiche ecologiche come il riscaldamento globale o la riduzione dei consumi inquinanti. Per quanto riguarda il Cammino nelle Terre Mutate sicuramente organizzeremo altre camminate di gruppo. Saranno i referenti del territorio a proporre nuove iniziative per il trekking solidale. **V**

CHI È ENRICO SGARELLA

Avvocato specializzato in diritto di famiglia e ricorsi alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo ora pensionato. Appassionato di ecologia è un uomo di mare prestato alla montagna. Fondatore e presidente della associazione Movimento Tellurico, trekking ecologia e

solidarietà che promuove un escursionismo attento ai problemi ambientali e sociali. Ideatore ed organizzatore del social trekking "Lunga Marcia per L'Aquila", una camminata di solidarietà nata nel 2012 per sostenere la ricostruzione del capoluogo abruzzese colpito dal terremoto del 6 aprile 2009 e divenuto

ora il Cammino nelle Terre Mutate, un nuovo percorso escursionistico che attraversa le zone colpite dai terremoti del 2016 e del 2017 con lo scopo di portare un primo sostegno, non solo economico, alle popolazioni che continuano ad abitare in questi territori.